



**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558**

## ASCENSIONE

Dopo quaranta giorni dalla Resurrezione, Gesù ascende al Cielo.  
Gesù lascia la terra sotto lo sguardo degli Apostoli.

**Una festa di grande gioia:** la partenza di oggi, in fin dei conti, dovrebbe essere più espressione di tristezza che gioia; è Gesù che si allontana definitivamente dai suoi fino a che gli piacerà di “ritornare” per l’incontro ultimo con gli uomini.

L’Ascensione è un distacco, ma anche **l’ingresso di Cristo nella gloria**, la sua “intronizzazione”: è il coronamento della Resurrezione, l’entrata ufficiale in quella gloria che spettava al Risorto dopo l’umiliazione della Passione.

Con Cristo, è **ascesa nella gloria quella “umanità”** che egli ha preso in prestito da noi; San Leone Magno diceva: *“L’Ascensione di Cristo significa anche l’elevazione per noi e, là dove è giunta in anticipo la gloria del capo, è come un invito alla speranza per il corpo: per questo dobbiamo giustamente esultare, e piamente ringraziando rallegrarci. Oggi, non solo abbiamo ricevuto la conferma di possedere il Paradiso, ma siamo penetrati con il Cristo nell’altezza dei Cieli”*.

Con l’Ascensione **Gesù ci dona lo Spirito Santo**, che è il primo dono di Gesù tornato in Cielo come Uomo-Dio, investito di “ogni potere in cielo ed in terra”.

Lo Spirito è la “caparra” della gloria che avremo in Cielo, per effetto della “copiosa redenzione del Figlio”.

Dieci giorni dopo, infatti, lo Spirito irrompe con violenza, nel desiderio di impadronirsi degli uomini redenti e resi “graziosi” dal Figlio, fortificandoli con i suoi doni.

**L’Ascensione di Gesù ci richiama al nostro destino ultimo**, il Cielo, il Paradiso; nella luce di questo mistero, infatti, scopriamo qual è il traguardo finale della nostra esistenza: siamo anche noi destinati alla vita immortale ed eterna del Cielo, dove Gesù ci ha preceduto per prepararci un posto.

# Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 14,23-36

## Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho  
fatto.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

## Padre Nostro....

Congedata la folla, Gesù salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore,

salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.

## DOMANDE

- Trovi qualche momento di solitudine per stare davanti a Dio?
- Come giudichi la tua fede di fronte a questo testo?
- Quali sono le tempeste della Chiesa oggi?

## RIFLESSIONI

Il monte è il luogo dell'incontro con Dio. Gesù è il Figlio e quindi ha un'esigenza infinita di stare col Padre. Gesù è uomo e nel confronto con il Padre trova costantemente la chiarezza e il coraggio per compiere la sua missione.

Nel testo si possono cogliere alcune reminiscenze del cantico di Mosè dopo il passaggio del mar Rosso: il mare che fa affondare, le onde che si innalzano, la mano tesa, il timore e il turbamento (Es 15). Il brano è come una teofania rivolta a "quelli della barca", cioè alla Chiesa del Risorto. Il Dio salvatore dell'Esodo salva nuovamente il suo popolo. L'episodio è un simbolo della comunità cristiana perseguitata: essa non deve temere, perché il Signore è presente.

La sua possibilità per Pietro di camminare sulle acque dipende unicamente dalla

---

**Signore salvami! [Mt 14,31]**

---

parola del Signore: “vieni!”, e la sua forza sta tutta nella fede in Gesù. Con la fede ogni discepolo può ripetere i miracoli di Gesù. Ma se la fede viene a mancare, il discepolo torna ad essere facile preda delle forze del male.

Se il vento rappresenta il momento della prova e il mare indica le forze del caos, allora Gesù si rivela alla comunità dei suoi discepoli in mezzo alle difficoltà di un mare agitato e ne conferma la fede, liberandoli dalla paura e dal dubbio.

L'episodio di Pietro è una specie di catechesi sulla realtà del discepolo invitato ad affidarsi totalmente al suo Signore anche nelle situazioni che mettono in crisi la sua adesione incrollabile di fede. In questo racconto c'è certamente un anticipo del rinnegamento e della conversione di Pietro nella burrascosa notte della passione, ma egli è ormai per sempre riabilitato e la sua fede è diventata esemplare come lo è stata la sua diffidenza.

Solo alla fine la comunità dei discepoli, educata nella fede in mezzo alle sue prove, fa la professione esplicita di fede in Gesù: “Tu sei veramente il Figlio di Dio”.

Il tema centrale del brano è, dunque, la fede. La situazione di Pietro dimostra chiaramente che la fede in Gesù non è esclusivamente ragionevolezza o avvedutezza razionale. Credere è osare. Chi osa credere è sorretto da colui nel quale crede. La fede è obbedienza. Chi pratica l'obbedienza della fede ottiene di partecipare all'essere, ai poteri di Cristo.

Gesù, nonostante la crescente ostilità dei capi, è circondato da innumerevoli persone che nella loro miseria fisica fanno assegnamento su di lui. Il racconto mette in chiaro che il farsi carico della miseria umana è un presupposto indispensabile per una trasmissione del vangelo degna di fede.

L'orlo del mantello era destinato a riportare

**E quanti lo toccarono furono guariti [Mt 14,36]**

continuamente alla memoria la fedeltà ai comandamenti (Nm 15,). Il profeta Zaccaria aveva annunciato che, nei tempi messianici, dieci uomini di tutte le lingue del mondo avrebbero afferrato un ebreo per il lembo del mantello, dicendo: “Vogliamo venire con te, perché abbiamo compreso che Dio è con voi” (Zc 8,23). È probabile che Matteo pensi a questo testo: nel momento in cui la patria di Gesù non lo riconosce e si chiude alla comprensione del Regno, i popoli pagani lo riconoscono e gli fanno guarire i loro malati.

L'annuncio del Vangelo non è solo la presentazione di una dottrina, ma soprattutto un progetto di salvezza in cui si realizza la fine del peccato, delle malattie, della sofferenza, del dolore. La lotta al male è il primo impegno che Gesù si assume e comanda ai suoi discepoli. Il banco di prova della fede proclamata dalla Chiesa è l'impegno fattivo sul piano umano e storico.

Gesù, Signore della natura e della storia, libera dal male e dalla morte, paure che attanagliano e bloccano l'uomo. Per superare queste angosce bisogna avere una fede che conduca a una visione fiduciosa della storia che Dio porta a compimento.

*Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.*

*È il mio Dio: lo voglio lodare,  
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!  
I carri del faraone e il suo esercito  
li ha scagliati nel mare; i suoi combattenti  
scelti furono sommersi nel Mar Rosso.  
La tua destra, Signore, è gloriosa per la  
potenza, la tua destra, Signore,  
annienta il nemico. Al soffio della tua  
ira si accumularono le acque, si alzarono  
le onde come un argine, si rapresero gli  
abissi nel fondo del mare.*

*da Esodo 15*

## AVVISI

### DOMENICA 21 MAGGIO - VII DI PASQUA - SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE

Ore 11.30: S. Messa con festa degli anniversari di Matrimonio

Ore 16.30: Battesimo

### LUNEDI' 22 MAGGIO

Ore 20:45: Lectio comunitaria sul Vangelo di Matteo

### MARTEDI' 23 MAGGIO

Ore 21: Recita comunitaria del S. Rosario in Via Doberdò 22/Galeno 27

### MERCOLEDI' 24 MAGGIO

Ore 9: Lectio comunitaria sul Vangelo di Matteo

### GIOVEDI' 25 MAGGIO

Ore 21: Recita del S. Rosario in chiesa

### DOMENICA 28 MAGGIO - SOLENNITA' DI PENTECOSTE

Ore 11:30 S. Messa con celebrazione di due Battesimi

31 Maggio: Processione Mariana - Ritrovo h 20.50 - Partenza h 21  
Tragitto: via Breda 138 - via Breda  
cortile interno via Breda 162/via Fortezza 21 - Chiesa  
Si cercano persone per portare la statua della Madonna

FE  
S  
T  
A  
  
D  
E  
L  
L  
A  
  
C  
O  
M  
U  
N  
I  
T  
A'

### Weekend di MAGGIO

19/20 sera

21 pranzo

e

26/27 sera

28 pranzo

Ingresso dal campo  
di via S.Uguzzone 25

Come ogni anno Maggio è sinonimo di "Festa"  
Anche quest'anno  
per chi vorrà passare una allegra serata tra amici  
la nostra cucina è pronta a "sforare" salamelle,  
panini, patatine e tanto altro  
Dalle 18 i nostri piccoli atleti Nika si cimenteranno  
in un "Triangolo"  
con altrettanti giocatori di squadre ospiti

FE  
S  
T  
A  
  
D  
E  
L  
L  
A  
  
C  
O  
M  
U  
N  
I  
T  
A'